

L'ospitalità per far emozionare

intervista a *Sergio Bizzarro*

FAR VIVERE AI FRUITORI UNA VERA FAVOLA MA SOPRATTUTTO FAR SENTIRE GLI OSPITI COMPLETAMENTE A PROPRIO AGIO. IL PROGETTO DELL'OSPITALITÀ DEVE SAPER EFFETTUARE UNA CORRETTA INTERPRETAZIONE DEL CONTESTO E DEGLI OBIETTIVI PER PROIETTARE LE PERSONE IN UNA DIMENSIONE SENSUALE ED APPAGANTE. CE NE PARLA SERGIO BIZZARRO, DA POCO CELEBRATO NEL VOLUME "100 PROGETTISTI ITALIANI", CHE HA MATURATO UNA VERA E PROPRIA SPECIALIZZAZIONE NELL'ARCHITETTURA DELLA RICETTIVITÀ E DEL BENESSERE.

Beatrice Vegetti

E' stato recentemente inserito all'interno della pubblicazione "100 Progettisti Italiani", che celebra i più autorevoli architetti e designer del panorama nazionale apprezzati anche all'estero: con i suoi innumerevoli progetti per il settore dell'ospitalità, Sergio Bizzarro non poteva certo mancare all'appello dei professionisti citati e acclamati nel volume. Centri benessere, spa, termali, hotel e resort, fitness club e allestimenti sono gli ambiti su cui Bizzarro ha fondato la sua attività oltre vent'anni fa, improntandola ad una minuziosa ricerca degli aspetti emozionali e sensoriali riprodotti facendo un costante riferimento all'italian style. Un'attività che fa riferimento anche all'orientamento e agli obiettivi della committenza e della struttura, perché tanto gestori che fruitori possano sentirsi costantemente a proprio agio, sperimentando con questa accezione il concetto di lusso. "Far vivere una favola vera" è il fine ultimo del lavoro creativo dell'architetto ravennate, che mira a trasportare le persone in una dimensione sensuale e appagante.

VICARELLO DI VOLTERRA



Suite: Quanto incide la cultura locale nell'identità della sua firma di design?

Personalmente ritengo che sia fondamentale per un architetto immergersi nelle realtà locali. Costruire un progetto estraneo agli habitat, alle tradizioni, alle culture e ai paesaggi non è altro che un'operazione assolutamente errata, priva di significato. Nei miei lavori cerco sempre di operare una rivisitazione e un'interpretazione personale degli ambiti, degli elementi evocativi e delle peculiarità di un dato

SUITE HORIENT & PACIFIC JESOLO



HOTEL BELVEDERE





HOTEL ALMAR



Almar Jesolo Resort & Spa

Aprirà alla fine di maggio 2014 Almar Jesolo Resort & Spa, il primo cinque stelle del litorale jesolano destinato a divenire il polo ricettivo più esclusivo della costa nord adriatica. 197 camere, dall'Executive Suite alla Family, un ristorante da 300 coperti, un auditorium con 650 posti a sedere, due piscine e una spa di 2000 mq sono le cifre di questo complesso definito nel suo interior design da Sergio Bizzarro, che come riportato nell'intervista esprime un completo entusiasmo per questa esperienza lavorativa. L'intervento ha seguito due fondamentali principi: da un lato l'affermazione di Almar Jesolo come un nuovo brand esclusivo e riconoscibile, dall'altro la garanzia di massimo benessere per il cliente inteso come capacità dello spazio di accoglienza di far sentire a proprio agio nel tempo. Ne è emersa la necessità di trovare un filo conduttore chiaramente leggibile in ogni ambiente - dalla main hall alla spa, al ristorante, alle camere - che può essere ricondotto alla teatralità degli interni, ottenuta tramite un uso efficace dei sistemi di illuminazione e l'utilizzo di elementi architettonici che marcano il confine tra aree diverse all'interno di spazi unici dalle ampie dimensioni. E' il tema del soffitto, in particolare, a svolgere questa funzione, caratterizzando le zone più rappresentative dell'hotel (hall, ristorante, living), con il ricorrente uso di elementi creati ad hoc che movimentano uno spazio dalle forme pulite e dal disegno essenziale. In tutte le camere vengono ripresi nel dettaglio i colori e i materiali impiegati nelle zone comuni, in modo da essere chiaramente riconoscibili come parti di un organismo unico e ben definito. Grande importanza viene data alla zona bagno, in alcuni casi con vista a ribalta per poter godere del panorama anche dalla cabina doccia. Nelle suite, scelte di colore ed elementi di maggior pregio rendono l'ambiente più lussuoso e raffinato, con grandi spazi guardaroba, due ampi bagni e un living arioso. Le due Executive Suite, infine, nascono ciascuna dall'accorpamento di tre moduli camera e rappresentano il massimo livello di comfort. Collocate all'ultimo piano, godono della migliore posizione e trovano nel letto centrale il fulcro dello spazio, concepito come ambiente da sogno, in totale affaccio sul mare.



contesto, portando dunque all'interno dell'intervento l'immagine dei luoghi.

Suite: Qual è la sua interpretazione personale del concetto di lusso?

Tutti ormai parliamo di lusso. In alcuni mercati, relativi in particolare ai paesi emergenti, c'è un'enorme richiesta di quello che noi potremmo definire un lusso "scontato", evidente, palese se non addirittura eccessivo. Al contrario, i mercati dei paesi più evoluti esigono un lusso più discreto, quasi filosofico, che viene trguardato mediante una serie di elementi la cui corretta interpretazione è fondamentale. Come progettisti appartenenti ad una cultura già matura, ci rivolgiamo ad un lusso non ostentato, indirizzato a valorizzare le differenti situazioni e a garantire il completo agio delle persone e degli utenti all'interno dei luoghi dell'ospitalità. Far crescere l'autostima attraverso uno spazio, un arredo, una configurazione, è sicuramente una declinazione del concetto di lusso.

Suite: Quali sono i progetti ai quali stai attualmente lavorando?

Sto completando diversi cantieri al momento. Sicuramente uno dei più importanti e quello che ci entusiasma maggiormente è quello dell'Hotel Almar a Jesolo, prima struttura cinque stelle della cittadina veneta che sarà dotata di 220 camere di cui 20 suite e due super suite e sarà indirizzata ad un mercato cosmopolita estero. Qui stiamo trovando insieme al committente la possibilità di realizzare



Sergio Bizzarro

Architetto fondatore dello Studio Bizzarro & Partners, Sergio Bizzarro ha accumulato una vasta e specifica esperienza nel campo della progettazione di strutture alberghiere di prestigio, per le quali cura con attenzione ed eleganza l'architettura e l'interior design. Vanta conoscenze approfondite nel campo della progettazione e realizzazione di terme, spa e centri benessere ed in questo campo è considerato uno dei maggiori riferimenti a livello internazionale.

Realizza progetti affidabili ed efficaci, basati sulla massima funzionalità nella distribuzione degli spazi, innovazione impiantistica, facilità nelle manutenzioni, massima attenzione ai costi ed al ritorno dell'investimento, durabilità nel tempo. L'immagine dei suoi progetti è sempre ammantata dal fascino di un'eleganza ed uno stile inconfondibile, che coniuga impatto emozionale, scenografia e sogno. I suoi lavori sono pubblicati sulle più prestigiose riviste e pubblicazioni internazionali.



RISTORANTE CARUSO
GRAND HOTEL VESUVIO



un'opera che rispetti appieno le nostre visioni e idee del mondo dell'hotellerie.

Suite: Come giudichi i vantaggi e le criticità della progettazione alberghiera all'estero rispetto al nostro paese?

Anche se l'Italia ultimamente sta conoscendo una ventata di internazionalizzazione nel settore alberghiero, risulta tuttavia ancora frenata e penalizzata da una frammentazione e parcellizzazione esagerata dell'ambito ricettivo. Le catene costituiscono la minima parte del mercato complessivo, segnando così una differenza sostanziale rispetto all'estero e portando dunque ad una provincializzazione del nostro paese se considerato nella logica globale di sviluppo dell'hotellerie. Una situazione che dà origine anche ad una difficoltà di investimenti e quindi di rinnovamento e/o creazione di nuove situazioni. All'estero per contro si riscontrano modi di costruire, di arredare e di intendere l'albergo assolutamente più standardizzati.

Suite: Le normative e i regolamenti edilizi possono costituire una limitazione alla creatività del progetto alberghiero?

L'Italia è purtroppo un paese in cui è difficile esprimere la propria creatività. I progettisti sono spesso "vittime" di una serie di norme cervellotiche che impediscono di sfruttare al massimo i luoghi o le situazioni, soprattutto quando si parla di ristrutturazioni di complessi o edifici esistenti. Viaggiando di frequente all'estero, mi domando quanti dei grandi hotel più celebrati potrebbero essere costruiti in Italia.

Suite: L'integrazione delle competenze, dall'illuminotecnica all'arredo, diventa fondamentale per la buona riuscita del progetto. Come viene organizzato il vostro percorso progettuale affinché vi sia sempre il massimo controllo di tutti gli ambiti specialistici?

Integrare correttamente le diverse competenze è il nostro modo di lavorare. Non credo assolutamente nella necessità e nell'utilità dei cosiddetti "tuttologi". Come Studio Bizzarro abbiamo allestito, sia per quanto riguarda il nostro team che le consulenze esterne, delle "griglie" di competenze che costituiscono un notevole aiuto per risolvere i differenti problemi. Dal punto di vista organizzativo, il nostro progetto parte sempre da una profonda conoscenza della committenza, delle sue esigenze e del suo budget. Elaboriamo con

questi dati una prima proposta, strutturata su un ordine preciso che viene sottoposto e confrontato con il committente, per poi diventare la base certa di prosecuzione dell'intervento. Ci avvaliamo di consulenti di gestione alberghiera, di consulenti per l'illuminazione, di impiantisti, ricreando un contesto per cui le competenze, a cascata, vanno ad influire sui vari step del progetto.

Suite: Quali sono i paesi in cui stai lavorando maggiormente?

Stiamo lavorando in Marocco - dove abbiamo recentemente acquisito l'incarico per il progetto di due strutture ricettive, in Francia -dove stiamo curando l'interior design di un relais & chateaux cinque stelle nella regione della Provenza -, e poi in Russia, Romania e Arabia Saudita.



HOTEL DORY

